

Acqua come champagne? No, è rimasta troppo ferma

TARIFFE Alfa spiega i motivi del rincaro nella maxibolletta 2016

L'ad Bratta: «Mai applicati prima gli aumenti degli ultimi 15 anni»

La bolletta dell'acqua, a Gallarate, era ferma dal 2001. Quindici anni senza un ritocco all'insù, se non l'ultimo previsto dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) che all'epoca era ancora il massimo organismo competente in materia. Poi sono arrivati l'Aeegsi (Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico) e, soprattutto, l'Ato (Ambito territoriale ottimale) a stabilire il prezzo dell'oro blu e di biennio in biennio c'è stato sempre un ritocchino. Ma non qui. Fino a quando i rubinetti gallaratesi non sono diventati competenza di Alfa srl dopo la secolare gestione Amsc. Più 23,6 per cento in una cedola riferita a otto mesi del 2016, da aprile a dicembre.

Aprirete il cielo: «Adesso costa più dello champagne» hanno subito tuonato gli utenti sui social alla vista della maxibolletta. «È un rincaro del 2014, mantenuto anche nei due anni successivi, che non era mai stato applicato», spiega Saverio Bratta, amministratore delegato della società di gestione della rete provinciale, cercando di riportare il tema nella giusta dimensione. In pratica: sebbene il gallaratese - e a quanto pare lui e pochi altri in zona - abbia giustificato motivo a sobbalzare davanti a un conto salato da un rincaro tanto alto, un costante aggiornamento negli ultimi tre lustri avrebbe reso l'impatto meno pesante. Però Amsc non ha mai toccato le tariffe. O meglio: il Comune non le

ha mai volute toccare e nemmeno nel 2014 lo ha fatto. Mentre tre anni fa alcune delle altre municipalità socie, per le utenze di loro riferimento territoriale, avevano autorizzato la multiservizi ad applicare l'ultimo adeguamento deciso dall'Ato della provincia di Varese.

Il 23,6 per cento in più, di fatto, come indicano dalla sede della srl di via Bottini, emerge da una serie di incrementi stabiliti a partire dal 2012. È una sommatoria. «Inoltre, ora, il costo è tutto a carico dell'utente: prima era la fiscalità generale a finanziare il servizio idrico, adesso si deve autosostenere», entra nel merito Bratta. «Ma l'incremento trovato in bolletta dai gallaratesi è dovuto in larga parte al fatto che è più lun-

go il periodo di riferimento: otto mesi anziché i soliti quattro. Questa è stata una tariffazione

straordinaria dovuta ai ritardi accumulati a causa del passaggio della gestione da Amsc a noi. È stato necessario un cambio di software». Problema che invece non c'è stato a Busto in seguito all'acquisizione del ramo da Agesp. «Comunque, da quest'anno torneremo a bollettazioni più frequenti», conclude l'a.d. di Alfa. «Saranno conteggiati periodi più brevi, seguendo le indicazioni dell'Aeegsi in base alle quali il numero di bollette deriva dal consumo medio annuale dell'utente». Con Ato, comunque, già in fase di valutazione di un nuovo aumento biennale.

Angelo Perna

